

# CANTIE RIIN ALLE STIMENTO

## Vademecum

per il secondo anno del cammino sinodale diocesano

# 2022-2023



## ALLESTIMENTO

---

Il percorso sinodale della nostra Chiesa particolare è un cammino di ascolto nella forma di 'conversazione spirituale' per comprendere *che cosa lo Spirito dice alle Chiese*<sup>1</sup>; è un cammino di discernimento per *vagliare ogni cosa e tenere ciò che è buono*; è un cammino per comprendere le scelte evangeliche che Dio chiede alla Chiesa del terzo millennio per *non disprezzare le profezie*<sup>2</sup>. "Nel maggio 2021, rispondendo all'invito di papa Francesco, le Chiese in Italia si sono messe in cammino, avviando un percorso sinodale. Hanno intrapreso un itinerario aperto, in obbedienza allo Spirito che sorprende sempre"<sup>3</sup>. La presenza e l'azione dello Spirito è essenziale per tutte le espressioni della vita della Chiesa: mentre la sua presenza è continua, la sua azione potrebbe essere condizionata dalla nostra resistenza alla sua presenza dinamica. L'Apostolo usa in sequenza i verbi che bene esprimono la partecipazione del credente all'azione dello Spirito: "*Camminate secondo lo Spirito ... Se vi lasciate guidare dallo Spirito ... Se viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito*"<sup>4</sup>.

La vita di ogni discepolo e della Chiesa, consacrata dall'unzione dello Spirito Santo, è per la *comunione, partecipazione e missione*. Quello che ci viene richiesto categoricamente è di non soffocare lo Spirito Santo, di non reprimerlo, di non spegnerlo come si fa con lo spegnimento di un fuoco. Per questo l'apostolo Paolo chiede in maniera decisa: "*Non spegnete lo Spirito*". Letteralmente: "*...smettete di soffocare continuamente lo Spirito*". Non è certo la persona dello Spi-

---

<sup>1</sup> Ap 2-3.

<sup>2</sup> 1Ts 5, 19-20.

<sup>3</sup> CEI, *I cantieri di Betania*, p. 4.

<sup>4</sup> Gal 5,18-25.

rito Santo che potrebbe essere soffocata, ma la sua fervente attività, la sua manifestazione nella vita del credente e della comunità. Siamo chiamati a non limitare l'azione dello Spirito, a non sopprimerlo con la nostra noncuranza, con la nostra disobbedienza, a non vanificare i doni spirituali e i frutti dello Spirito. Dobbiamo imparare a "soffiare" sul fuoco del presente dell'essere Chiesa, e non sulle ceneri del passato<sup>5</sup>.

## ICONA BIBLICA

---

"Mentre erano in cammino, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: "Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti". Ma il Signore le rispose: "Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta"<sup>6</sup>.

Gesù è in cammino con i suoi amici, entrano in un villaggio. Il racconto dell'evangelista si fa immediatamente metafora di una scelta strategica: i discepoli e le discepole del Signore percorrono le stesse strade del mondo. I discepoli non sono un gruppo esclusivo, ma uomini e donne come gli altri, con uno sguardo però illuminato dalla fede nel Salvatore, che condividono "le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono"<sup>7</sup>. La casa di Betania è il cantiere dell'amicizia

---

<sup>5</sup> G. ANTONAZZO, *Non spegnete lo Spirito*, Lettera pastorale settembre 2021, pag. 12.

<sup>6</sup> Lc 10,38-42.

con il Maestro: Lazzaro, Marta e Maria, per esperienze personali condivise con il Maestro in circostanze ben diverse, possono raccontare la loro relazione peculiare con Gesù. L'icona di Marta e Maria proposta per il secondo anno dell'ascolto sinodale nella nostra Chiesa particolare esprime due dimensioni della *parte migliore*, della *sola cosa necessaria*: e cioè, tenere sempre e comunque lo sguardo fisso su Gesù Cristo, "colui che dà origine alla fede e la porta a compimento"<sup>8</sup>, per accogliere la sua Parola, i suoi insegnamenti, il suo volto, i suoi gesti, il suo silenzio, la sua preghiera, la sua relazione al Padre. In qualunque stato di vita, in qualunque azione e relazione, non possiamo mai perdere di vista l'intimità dell'amicizia e la familiarità 'domestica' con il Signore<sup>9</sup>. È questo che rende contemplativa la nostra azione, e rende attiva la nostra contemplazione. Insomma, il legame indissolubile della nostra relazione a Cristo può realizzarsi in modo completo e ben preparato in un'esistenza *contemplativa*, come insegnava don Tonino Bello.

## ORGANIZZAZIONE DEI CANTIERI

---

A. L'ascolto della Parola di Dio e delle esperienze di vita, a cui segue quello delle risonanze interiori dei compagni di viaggio, crea quel clima di discernimento comunitario che evita logiche di contrapposizione o dibattiti superficiali, permette di ricercare una vera sintonia, lasciando risuonare la voce dello Spirito. La *conversazione spirituale*<sup>10</sup> a partire da piccoli gruppi disseminati sul territorio, così come per i frutti che questo ha consentito di

---

<sup>7</sup> CEI, *I Cantieri di Betania*, 5.

<sup>8</sup> Eb 12,2.

<sup>9</sup> G. ANTONAZZO, *Omelia inizio anno pastorale*, 16 ottobre 2022.

<sup>10</sup> Nella prospettiva di *Evangelii Gaudium* 51.

raccogliere resta una bella eredità da cui ripartire nel secondo anno<sup>11</sup>.

B. Occorrerà uno sforzo per rimodulare i linguaggi ecclesiali, per apprenderne di nuovi, per frequentare canali meno usuali e anche per adattare creativamente il metodo della “conversazione spirituale”, che non potrà essere applicato dovunque allo stesso modo e dovrà essere adattato per andare incontro a chi non frequenta le comunità cristiane<sup>12</sup>.

C. Un breve decalogo per l’ascolto

È bene che la comunicazione di gruppo si esprima con uno stile narrativo, e tener conto di alcuni accorgimenti che favoriscano l’ascolto dei presenti. Può essere utile un breve decalogo:

- *Condividi le tue riflessioni personali*
- *Offri il silenzio necessario per ascoltare*
- *Ascolta tutti, nessuno escluso*
- *Ascolta con umiltà e rispetto*
- *Evita pregiudizi e stereotipi*
- *Ascolta con il cuore*
- *Evita conflitti e divisioni*
- *Non procedere per dibattito*
- *Frena i chiacchieroni*
- *Incoraggia chi parla poco*

---

<sup>11</sup> CEI, *I Cantieri di Betania*, 6.

<sup>12</sup> *Ivi*, 7.

## GLI ANIMATORI DEI CANTIERI

---

L'ampliamento dei Cantieri in allestimento richiede anche una maggiore partecipazione di Animatori dei gruppi sinodali:

- A. È opportuno verificare la conferma della disponibilità degli Animatori del primo anno del Cammino sinodale.
- B. In particolare, per l'attività del 'Cantiere dei villaggi' il presbitero e i suoi collaboratori dovranno individuare in tempo utile i "villaggi" che è possibile costituire nell'ambito della propria comunità, e chiedere ad un componente di ciascun villaggio di svolgere il compito di Animatore del gruppo.

## CANTIERI IN ALLESTIMENTO

---

Il discernimento sulle sintesi del primo anno di Cammino ha permesso di focalizzare l'ascolto del secondo anno lungo alcuni assi o *Cantieri sinodali*, da adattare liberamente a ciascuna realtà, scegliendo quanti e quali proporre nel proprio territorio. Il carattere laboratoriale ed esperienziale dei cantieri potrà integrare il metodo della conversazione spirituale e aprire il Cammino sinodale anche a coloro che non sono stati coinvolti nel primo anno<sup>13</sup>. Quella dei "CANTIERI IN ALLESTIMENTO" è un'immagine che indica la necessità di un lavoro che duri nel tempo, che punti alla realizzazione di percorsi di ascolto ed esperienze di sinodalità. Quest'anno il percorso sinodale dovrà essere un cammino condiviso anche con il vissuto del territorio.

---

<sup>13</sup> Cfr. CEI, *I Cantieri di Betania*, 6.

## A. CANTIERE DEI VILLAGGI

Sulle strade e nei villaggi il Signore ha predicato, guarito, consolato; ha incontrato gente di tutti i tipi – come se tutto il “*mondo*” fosse lì presente – e non si è mai sottratto all’ascolto, al dialogo e alla prossimità. Si apre per noi il *cantiere della strada e del villaggio*, dove presteremo ascolto ai diversi “*mondi*” in cui i cristiani vivono e lavorano, cioè “*camminano insieme*” a tutti coloro che formano la società; in particolare occorrerà curare l’ascolto di quegli ambiti che spesso restano in silenzio o inascoltati<sup>14</sup>.

A.1 Questo Cantiere può comprendere i seguenti ‘villaggi’

- a. Mondo delle povertà (*Indigenza, disagio, abbandono, fragilità, disabilità, forme di emarginazione, sfruttamento*)
- b. Associazioni di volontariato
- c. Periferie e Contrade
- d. Ambienti della fragilità (*Casa circondariale, ospedali e case di cura, case di accoglienza*)
- e. Ambienti della cultura (*Scuola, università e ricerca*)
- f. Arti
- g. Sport
- h. Lavoro e imprenditoria
- i. Categorie professionali (*Insegnanti, avvocati, commercialisti, etc...*)
- j. Impegno politico e sociale
- k. Istituzioni civili e militari
- l. Volontariato e Terzo settore
- m. Codici comunicativi dei social e degli ambienti digitali

<sup>14</sup> *Ivi*, 7.

## A.2 Tracce per l'ascolto sinodale

- a. Pensi che la Chiesa sia vicina lontana dalla tua vita? Perché? Racconta la tua esperienza.
- b. Pensi di vivere vicino o lontano dalla Chiesa? Perché? Racconta la tua esperienza.
- c. Cosa dovrebbe/potrebbe fare la Chiesa per collaborare con ...?

*(Domanda specifica da completare per ciascun villaggio).*

## B. CANTIERE DELLA CASA E DELL'OSPITALITÀ

Gesù aveva bisogno di una famiglia per sentirsi amato. Le comunità cristiane attraggono quando sono ospitali, quando si configurano come "case di Betania": l'esperienza cristiana ha una forma domestica e la comunità vive una fraternità stretta, una maternità accogliente e una paternità che orienta. Richiamandosi all'esperienza della pandemia, nel primo anno del Cammino sinodale, molti hanno evidenziato la fecondità della "casa" anche come "Chiesa domestica", luogo di esperienza cristiana (*ascolto della Parola di Dio, celebrazioni, servizio*). Emerge il desiderio poi di una Chiesa plasmata sul modello familiare (sia esso con figli, senza figli, monogenitoriale o unipersonale), capace di ritrovare ciò che la fonda e l'alimenta, meno assorbita dall'organizzazione e più impegnata nella relazione, meno presa dalla conservazione delle sue strutture e più appassionata nella proposta di percorsi accoglienti di tutte le differenze<sup>15</sup>.

---

<sup>15</sup> *Ivi*, 9.

**B.1** Questo Cantiere può comprendere

- a. Pastorale familiare
- b. Rapporto tra Chiesa domestica e Comunità parrocchiale
- c. Continuità tra famiglia e comunità riguardo all'educazione cristiana della famiglia (*Genitori e figli, eventuali parenti*)
- d. Decentramento pastorale, per una presenza diffusa sul territorio
- e. Collaborazioni pastorali interparrocchiali
- f. Analisi e rilancio degli organismi di partecipazione (*specialmente i Consigli pastorali e degli affari economici*): luoghi di autentico discernimento comunitario, di reale corresponsabilità, e non solo di organizzazione.

**B.2** Tracce per l'ascolto sinodale

- a. Che cosa chiedono gli uomini e le donne del nostro tempo, per sentirsi "a casa" nella Chiesa? Quali passi avanti siamo disposti a fare, come comunità cristiane per essere più aperte, accoglienti e capaci di curare le relazioni?
- b. Che cos'è che aiuta a vivere l'esperienza cristiana nelle case e cosa servirebbe per essere aiutati a viverla meglio?
- c. Quale autorità, tra funzione consultiva e deliberativa, si è disposti a riconoscere agli organismi di partecipazione ecclesiale nell'esercizio della comune vocazione battesimale? In quale direzione andrebbero riformati?

## C. CANTIERE DELLE DIACONIE E DELLA FORMAZIONE SPIRITUALE

Si apre il cantiere delle diaconie e della formazione spirituale, che focalizza l'ambito dei servizi e ministeri ecclesiali, per vincere l'affanno e radicare meglio l'azione nell'ascolto della Parola di Dio e dei fratelli: è questo che può distinguere la diaconia cristiana dall'impegno professionale e umanitario. Il primo obiettivo di questo Cantiere sarà quello di riconnettere la diaconia con la sua radice spirituale<sup>16</sup>, per vivere la "fraternità mistica, contemplativa, che sa guardare alla grandezza sacra del prossimo, che sa scoprire Dio in ogni essere umano"<sup>17</sup>.

### C.1 Questo Cantiere può comprendere

- a. Formazione dei laici (*gruppi, movimenti e associazioni*)
- b. Formazione dei ministri ordinati (*presbiteri e diaconi*)
- c. Formazione di consacrate e consacrati
- d. Ministerialità istituite
- e. Vocazioni e servizi ecclesiali
- f. Corresponsabilità femminile all'interno della comunità cristiana

### C.2 Tracce per l'ascolto sinodale

- a. Come possiamo "camminare insieme" nel riscoprire la radice spirituale (*la parte migliore*) del nostro servizio?
- b. Come possiamo evitare la tentazione dell'efficienzismo affannato o "mortalismo", innestando il servizio dell'ascolto di Dio e del prossimo? Esistono esperienze positive in merito?

---

<sup>16</sup> *Ivi*, 11.

<sup>17</sup> PAPA FRANCESCO, *Evangelii gaudium* 92.

- c. Quali esperienze di ascolto della Parola di Dio e crescita nella fede possiamo condividere (*gruppi biblici, incontri nelle case, lectio divina, accompagnamento spirituale di singole e coppie, processi formativi a tutti i livelli...*)?

## D. CANTIERE DELLA RE-INIZIAZIONE CRISTIANA DELLA FAMIGLIA

La catechesi deve custodire in modo permanente il rapporto con la famiglia come ambiente educativo prioritario e privilegiato, nel quale l'annuncio della fede coinvolge e riguarda i genitori e i figli: "Il padre farà conoscere ai figli la fedeltà del tuo amore"<sup>18</sup>. Se non "facciamo famiglia", non servirà né fare catechesi né fare i catechisti! Solo il recupero di una spiritualità coniugale e familiare nella forma di un vero e proprio *secondo annuncio* agli adulti potrà promuovere una *re-iniziazione* cristiana della famiglia. Rimane fondamentale la priorità della Domenica, la presenza dei ragazzi con i loro familiari alla celebrazione eucaristica, l'annuncio e l'accoglienza della Parola, da meditare in famiglia durante la settimana<sup>19</sup>.

### D.1 Questo Cantiere può comprendere

- a. Cura per le azioni liturgiche
- b. Riscoperta del ritmo salvifico dell'anno liturgico
- c. Priorità della Domenica per le famiglie
- d. Parola di Dio della Domenica da meditare in famiglia durante la settimana
- e. Catechesi narrativa ed esperienziale (non scolastica)

---

<sup>18</sup> Is 38, 19.

<sup>19</sup> G. ANTONAZZO, *Lo scriba, il discepolo e il tesoro*, pagg. 11-12.

- f. Gestì gratuiti e solidali della carità
- g. Cura per le persone nei passaggi di vita
- h. Linguaggi del mondo digitale

## D.2 Tracce per l'ascolto sinodale

- a. Come viene accolta nella tua vita la Parola di Dio annunciata e celebrata nella Chiesa?
- b. Cosa proporre per favorire una concreta re-iniziazione cristiana della famiglia?

Valutazione dell'esperienza nel periodo del lockdown: come sono state recepite (*presbiteri, genitori, ragazzi, catechisti...*) le proposte di rinnovamento della catechesi contenute nelle Note e Lettere pastorali diocesane per la IC dei ragazzi?

- c. Come coniugare l'incontro dei ragazzi in parrocchia con il coinvolgimento dei genitori in famiglia durante la settimana? Cosa suggeriamo, quali indicazioni forniamo, per modificare e/o migliorare le proposte pastorali già in cantiere?

## TIMELINE

---

### Ottobre 2022

Confermare il gruppo degli Animatori sinodali parrocchiali, ai quali vanno aggregati altri Animatori tra i diversi villaggi presenti sul territorio.

### Novembre-dicembre 2022

Si programmano tre incontri di formazione per consolidare il metodo dell'ascolto nel gruppo sinodale secondo le tracce proposte per ciascun Cantiere. Questo potrebbe averarsi tra il mese di novembre (*dopo la festività di Tutti i santi e la Commemorazione dei defunti*) e la prima decade di dicembre.

### Gennaio-marzo 2023

Svolgimento dei gruppi sinodali composti secondo i quattro Cantieri in movimento, con le relative sintesi scritte. Agli operatori verrà fornita una griglia utile per la restituzione delle sintesi di ogni gruppo.

## IN CONCLUSIONE

---

*“Non lasciatevi rubare la speranza”<sup>20</sup>: è una delle prime frasi ad effetto, a forte impatto emotivo, con le quali Francesco si rivolse ai giovani a pochi giorni dall’inizio del suo ministero petrino. Ancora oggi, in un momento storico così travagliato e insicuro, le parole di Francesco riconsegnano una forte provocazione. Siamo sollecitati a non cedere al virus dello scoraggiamento perché “in questo momento viene il nemico, viene il diavolo, mascherato da angelo tante volte, e insidiosamente ci dice la sua parola. Non ascoltatelo! Seguiamo Gesù!”.*

Il Signore risorto è il compagno di viaggio che affianca tristezze e lamenti, e riaccende speranza e coraggio: “Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via?”<sup>21</sup>.

A tutti il cordiale augurio di buon cammino.

*Sora, 16 ottobre 2022*

✠ **Gerardo Antonazzo**

---

<sup>20</sup> PAPA FRANCESCO, *Omelia GMG*, 24 marzo 2013.

<sup>21</sup> *Lc 24,32*.

